

SCELTA DELLE SPECIE ARBOREE E ARBUSTIVE AUTOCTONE PER LA FORMAZIONE DEL NUOVO BOSCO URBANO NEL PARCO DI AGUZZANO

Il Parco Regionale Urbano di Aguzzano (41°56'10"N, 12°33'54"E) si estende per 60 ettari in direzione NE-SW, nel settore nord est della capitale. È compreso tra le vie consolari SP22/a Nomentana e SS5 Tiburtina e si affaccia sui quartieri di Rebibbia, Casal de' Pazzi, Podere Rosa e San Basilio.

Il territorio del parco occupa per gran parte il fondovalle del fosso di S. Basilio prima della confluenza nel collettore fognario e in parte minore le ultime propaggini delle diramazioni secondarie del crinale di Aguzzano.

L'origine geologica dell'area di intervento, come del resto di gran parte della città di Roma, si inquadra nell'ultima fase parossistica del vulcano laziale, nel Pleistocene medio, in particolare le attività eruttive del complesso dei Monti Sabatini a nord ovest della capitale risalenti a 416 mila anni da oggi e quelle, successive, del complesso di Albano a sud est, verificatesi 357 mila anni da oggi¹.

1 Comune di Roma, 2007. Piano Regolatore Generale- G9.1 - Carta geolitologica del territorio comunale. Dip. Politiche Programmazione e Pianificazione del Territorio – Roma Capitale Uff. Pianificazione e Progettazione Generale. (<http://www.urbanistica.comune.roma.it/prg-vigente-g91.html>)

CASALE PODERE ROSA APS

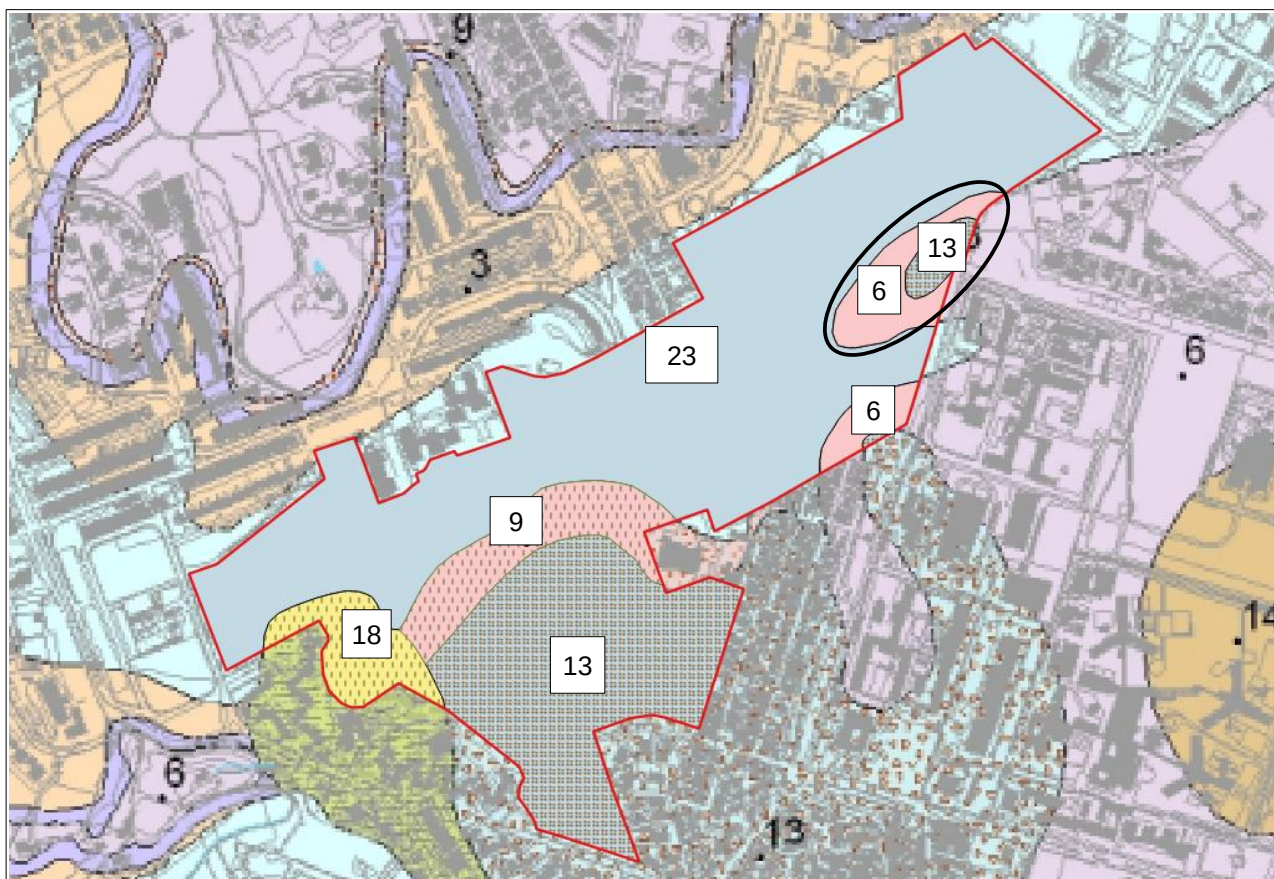
(Registro Regionale delle Associazioni Regione Lazio n. D1660 del 09.06.2009)

via Diego Fabbri s.n.c. 00137 Roma - tel 068271545 - 3920488606

e-mail info@casalepodererosa.org – pec: casalepodererosa@pec.it

web: <https://casalepodererosa.org/>

C.F. 96251610588 - P.IVA 05127081007



Stralcio della Carta geolitologica del territorio comunale: (6) complesso dei depositi piroclastici del distretto sabatino; (9) unità delle pozzolane rosse; (13) complesso dei depositi piroclastici del distretto albano; (18) formazione di Vitinia; (23) depositi alluvionali recenti ed attuali. L'area di intervento ricade nelle tipologie 6 e 13.

Nel settore interessato agli interventi, le specie alloctone infestanti, ailanto *Ailanthus altissima* Mill. e robinia *Robinia pseudoacacia* L., esercitano probabilmente una sensibile competizione a carico della vegetazione autoctona. Numerosi studi sull'ecologia degli ecosistemi urbani concordano nel ritenere che i processi di urbanizzazione costituiscano un fattore predisponente l'espansione di specie non native; esse tuttavia possono rappresentare una componente ecologica di un certo interesse, soprattutto nel caso di insediamenti consolidati da tempo.

Nell'area di intervento la componente antropica del suolo, costituita da una imponente massa di detriti inerti, si è via via stratificata al di sopra della matrice piroclastica (tufo litoide lionato) e dei depositi alluvionali recenti e attuali (pozzolane rosse, sabbie, ghiaie), al punto da avere in parte modificato l'orografia originaria. Tale alterazione, che comporta la presenza di aree scoperte e disturbate, a sua volta favorisce la diffusione di specie pioniere alloctone, a rapida crescita, scarsamente esigenti e caratterizzate da una elevatissima facoltà pollonifera.

Alla luce di un contesto vegetazionale che risente in maniera significativa del disturbo antropico, la realizzazione del bosco urbano non può limitarsi alla conservazione dell'assetto preesistente ma

deve prestare particolare attenzione a favorire le specie autoctone appartenenti al *pool* naturale di specie dell'area.

Per la scelta delle essenze da mettere a dimora sono state considerate innanzitutto le specie autoctone già presenti nel sito di impianto. Inoltre, sulla base delle caratteristiche geomorfologiche e pedologiche desunte dalla Carta geolitologica del territorio comunale, delle caratteristiche vegetazionali indicate nella Carta fitosociologica della vegetazione reale del territorio comunale² e dalle Linee guida di forestazione urbana sostenibile per Roma Capitale prodotte da ISPRA³, è stata redatta una prima lista di specie ecologicamente coerenti col sito di intervento, comprendenti tra le altre il cerro, il carpino orientale, il leccio e l'orniello.

Successivamente, anche grazie alle osservazioni scaturite nel corso dei “Laboratori di progettazione partecipata” avviati con le realtà territoriali, è stata operata una ulteriore selezione con l'esclusione di due specie problematiche dal punto di vista fitosanitario (*Pinus pinea* L., particolarmente vulnerabile agli attacchi parassitari della cocciniglia *Toumeyella parvicornis* (Cockerell) e *Ulmus minor* Mill. a causa della infestazione del coleottero crisomelide *Galerucella luteola* Muller e della grave micosi nota come “grafiosi”).

Da ultimo si è deciso di ridurre sensibilmente il numero di farnie (*Quercus robur* L.) da mettere a dimora. Infatti, seppure siano ben rappresentate nel sito di intervento, nel corso di numerosi rilevamenti effettuati sul campo è stato osservato un evidente stato di sofferenza di queste quercie dovuto alle alte temperature estive verificatesi nell'estate 2022 e che presumibilmente continueranno a verificarsi negli anni a venire.

Le specie arboree e arbustive che verranno messe a dimora sono:

35 roverelle (*Quercus pubescens* Willd. subsp. *pubescens*)

35 cerri (*Quercus cerris* L.)

20 lecci (*Quercus ilex* L.)

10 farnie (*Quercus robur* L. subsp. *robur*)

20 ornielli (*Fraxinus ornus* L.)

10 carpini orientali (*Carpinus orientalis* Mill. subsp. *orientalis*)

20 biancospini (*Crataegus monogyna* Jacq. s.l.)

50 prugnoli (*Prunus spinosa* L.).

L'area di piantumazione coprirà la superficie di circa 0,5 ettari precedentemente bonificata; gli alberi verranno posti alla distanza di 5 m su fila e 5 m tra le file, intercalati dagli arbusti (prugnoli e

2 Comune di Roma, 2007c. Piano Regolatore Generale- G9.B - Relazione vegetazionale - Allegato 2: Carta fitosociologica della vegetazione reale del territorio comunale – Roma Capitale Uff. Pianificazione e Progettazione Generale. (<http://www.urbanistica.comune.roma.it/prg-vigente-g9b.html>)

3 ISPRA, 2015. Linee guida di forestazione urbana sostenibile per Roma Capitale. Manuali e Linee Guida 129/2015. ISBN 978-88-448-0747-4

biancospini). Tale disposizione segue le caratteristiche del modulo sperimentale progettato da ARSIAL nell'ambito del progetto "*Forest for Rome*".

35 alberi avranno la circonferenza del tronco (a 1,3 m da terra) compresa tra 16 e 25 cm (H 350-450 cm), mentre le restanti piante saranno di dimensioni più ridotte (H 150 cm), comunque idonee al ripopolamento forestale. Il materiale è in parte fornito dal vivaio del Servizio Giardini del Comune di Roma e in parte dal vivaio forestale di Tor S. Lorenzo.

Per la messa a dimora verranno realizzate delle buche di dimensioni opportune. Tutte le piante verranno munite di palo tutore e disco pacciamante e verrà realizzata per ciascuna di esse una opportuna conca di compluvio.

Nella scelta delle specie di alberi e arbusti sono state rispettate le seguenti proporzioni, ritenute ottimali: 65% alberi, 35% arbusti.